

<p style="text-align: center;">1 Cisterna e Supporti Generatori</p> <p>Dopo essere entrati nel percorso attraversiamo un ripido ma breve sentiero nel bosco, per raggiungere la località "Busa delle Anime" dove è possibile vedere i resti di una cisterna di acqua che durante la guerra veniva alimentata attraverso tubazioni. Nei pressi si scorge l'ingresso di uno dei numerosi depositi scavati in roccia, utilizzati per materiali, viveri e munizioni o come ricovero. L'ingresso di queste caverne era sempre protetto da una parete di cemento armato o da sistemi che impedivano che le schegge prodotte dallo scoppio di proiettili di artiglieria e gli effetti d'onda d'urto penetrassero all'interno.</p> <p>Dalla cisterna il percorso prosegue in direzione nord ovest dove è visibile un basamento con supporti in cemento, destinati ad ospitare i generatori dell'energia elettrica che veniva poi diramata nelle varie postazioni.</p>	<p style="text-align: center;">2 Due Croci in ferro</p> <p>Proseguendo all'interno di una trincea, dopo decine di metri ci si imbatte in una croce dono di Bruno Dorigatti, restaurata dalla Croce Nera Austriaca con una targa che commemora i caduti dei due eserciti. L'altra ricorda la morte di tre bambini di Manzano provocata dallo scoppio di residui bellici.</p>	<p style="text-align: center;">3 Monumento commemorativo agli Standschützen</p> <p>Cippo ricordo agli Standschützen, inaugurato nel maggio 2013 che mira a commemorare la memoria di quelli che vengono sempre dimenticati. La vista si apre verso le pendici del monte Baldo e la parte settentrionale del Lago di Garda.</p>	<p style="text-align: center;">4 Cucine</p> <p>Il lavoro degli Alpini di Mori ha reso nuovamente visibili numerosi fuochi e i resti di un camino per anni nascosti dalla vegetazione e da cumuli di macerie. Come tutte le aree destinate a servizi, anche per realizzare le cucine l'esercito austro ungarico aveva scelto un terrazzamento addossato alla roccia orientato verso nord; in tal modo l'area risultava invisibile agli osservatori italiani situati sul Monte Baldo e difficilissimo da colpire con le artiglierie. Foto aeree dell'epoca testimoniano che l'intera area era coperta da tettoie di legno. I lavori di disboscamento hanno messo in luce anche un manufatto di grandi dimensioni adiacente alle cucine.</p>	<p style="text-align: center;">4 Ricoveri</p> <p>Nelle vicinanze è possibile visitare due caverne particolarmente grandi, all'interno delle quali probabilmente erano state realizzate delle baracche di legno, foderate con carta catramata, dotate di stufa e sistema di illuminazione e destinate all'alloggiamento dei soldati.</p>	<p style="text-align: center;">5 Piazzole di artiglieria di piccolo e medio calibro</p> <p>Dopo aver visitato le cucine, si rientra in trincea e, superati alcuni gradini, si continua in direzione sud; lungo il percorso è possibile notare piazzole di artiglierie di piccolo o medio calibro a tiro curvo; al termine della trincea si raggiunge una fuciliera, all'interno della quale sono ancora visibili il gradino di sparo e i basamenti della copertura.</p>
<p style="text-align: center;">6 Fuciliera coperta</p> <p>Attraverso una rete di camminamenti ci si sposta sul versante orientale del Caposaldo. A differenza delle trincee, i camminamenti sono strutture più semplici, prive di postazioni di sparo, in quanto non erano pensati per il combattimento ma servivano per gli spostamenti delle truppe. A scopo didattico è stata ricostruita la copertura originaria testimonianza da foto dell'epoca. In quest'area è possibile vedere l'ingresso di diversi ricoveri e depositi.</p>	<p style="text-align: center;">7 Osservatorio</p> <p>Spostandosi verso est, attraverso un lungo camminamento si raggiunge un osservatorio posto su due livelli; quello inferiore è scavato in roccia e rinforzato in cemento, termina con una postazione probabilmente per mitragliatrice orientata in direzione sud-est. Rimanendo in superficie e percorrendo il sentiero si raggiunge il livello superiore da dove la vista spazia dal Pasubio al monte Zugna, all'altopiano di Brentonico, con le cime del Vignola, e dell'Altissimo e, in basso la zona di Marco, Mori e Sano. Nella parte sommitale dell'osservatorio è ancora possibile osservare i resti di muratura con tracce diintonaco.</p>	<p style="text-align: center;">8 Postazione di artiglieria in caverna</p> <p>Percorrendo le trincee che partono dall'osservatorio si raggiunge l'apertura di una cannoniera realizzata in roccia, orientata verso le pendici del monte Baldo, a sud, dove correvano le linee italiane. All'ingresso è ancora riconoscibile parte di una targa in cemento con il nome "Lewandoski" probabilmente era il nome del comandante del Caposaldo.</p>	<p>Dopo la postazione di artiglieria proseguendo lungo la trincea ben conservata in alcuni tratti è possibile vedere postazioni con feritoie e con malte rifinite ad arte, la postazione del riflettore. Risalendo si raggiunge una piccola sommità dalla quale si vede il paese di Manzano e dove il Gruppo Alpini di Mori (Tn) ha collocato una croce realizzata da Franco Bertolini (10) con travi di ferro recuperate in valle. Testimonianze orali riferiscono che queste travi provenivano proprio dal Nagia Grom, prelevate al termine della Guerra. Attraverso un camminamento si raggiunge infine la parte sommitale del monte, dove ci sono i resti di un osservatorio d'artiglieria in cemento armato (9). Il panorama che si apre in questo punto è particolarmente suggestivo e spazia dal Pasubio all'Adamello, offrendo uno scorcio anche del Lago di Garda.</p> <p>Oltre a resti di manufatti e baraccamenti, nei pressi sono visibili numerosi crateri, a testimonianza dei bombardamenti a cui l'area fu sottoposta. A questo punto, completato il percorso a 360° si ritorna sulla strada principale che attraversa il Nagia Grom.</p> <p>Lasciate un commento su www.anamori.org/trinceenagiagrom Email: info@anamori.org Facebook: http://www.facebook.com/TrinceeNagiaGrom.</p>		

Cartina - Monte Nagia Grom

Strada vecchia per Valle San Felice
SP45

Manzano

Entrata

Supporto Generatori

INIZIO PERCORSO

Croce

2

Croce

2

Monumento Standschützen

3

Cucine

4

Ricoveri

Baracca degli Alpini

9

Observatorio in cemento

Postazione di artiglieria in caverna

Fuciliera coperta

6

Observatorio

7

8

Percorso Trincea
Sentiero interno



www.anamort.org/trinceeagrom

